

Un vigneto durevole dipende dall'impianto



L'impianto di un nuovo vigneto è un investimento importante e implica un'accurata pianificazione delle spese, soprattutto dal punto di vista dei materiali utilizzati.

Legno

Da sempre uno dei materiali più utilizzati, il legno continua a essere usato nell'impianto del vigneto per la creazione di pali di testata e, più di rado, di mezzeria, di tutori per le barbatelle e di accessori come ganci e legacci (vimini).

Ai fini della **durevolezza di un legname** hanno primaria importanza le sue caratteristiche fisiche di partenza: si ricercano bassa porosità, alta durezza e resistenza ai parassiti, tipiche di piante cresciute in ambienti siccitosi e ricche di sostanze antimicrobiche come resine o tannini. I vantaggi strutturali di questo materiale sono una buona flessibilità e resistenza agli urti unite a leggerezza e manovrabilità superiori rispetto ad altre tipologie di materiali.

Viene utilizzato principalmente **legno di castagno, di robinia e, più di rado, legno di pino ed eucalipto**. In aggiunta, il legname risulta particolarmente apprezzato e utilizzato per la connotazione estetica più tradizionale che trasmette al vigneto e per l'immagine di ecosostenibilità che dà al luogo di produzione, elemento sempre più apprezzato e ricercato di questi tempi, al punto da essere obbligatorio per vincoli paesaggistici in alcuni areali.

La durevolezza del palo viene aumentata tramite processi di impregnazione per immersione o in autoclave con diverse **sostanze protettive nei confronti di patogeni**, quali soprattutto solfato di rame, o tramite carbonizzazione dell'estremità infissa nel terreno, pratica che risulta ormai quasi abbandonata per problemi di costi e laboriosità. Questi trattamenti hanno l'indubbio effetto di aumentare la vita in campo delle strutture in legno, la cui durata a ogni modo varia tra i 10 e i 20 o più anni.

Cemento

L'impiego del cemento, materiale particolarmente utilizzato nel secolo scorso, resta tuttora per la **creazione di pali di testata**, di puntoni e, meno frequentemente, di pali di mezzera e di alcuni accessori, come poggiapali e ancoraggi. Le caratteristiche del materiale sono una buona durevolezza, una generale resistenza a danni fisici e al deterioramento chimico e il costo decisamente inferiore rispetto a materiali alternativi. La rottura e il conseguente sgretolamento del cemento è una problematica importante, ad esempio, nell'utilizzo di vendemmiatrici.

Metalli

Utilizzate di rado negli anni precedenti, le leghe metalliche iniziano a essere applicate in maniera effettiva solo a partire dagli anni 60, per poi conoscere una grande diffusione.

I vantaggi di questi materiali sono la grande robustezza e il peso generalmente contenuto che comportano una buona maneggevolezza e facilitano le operazioni d'impianto e di gestione in viticoltura meccanizzata.

Una problematica molto importante per questo materiale è l'effetto degli agenti atmosferici, che **tendono a ossidare**. Per questo motivo l'utilizzo dell'acciaio «nudo» è ormai stato abbandonato, a eccezione di vigneti con forme di allevamento poco espanse tipiche di Spagna, Grecia e della Francia meridionale. Il trattamento

di protezione più comune è la **zincatura**, che può portare la vita delle strutture a superare quella del vigneto.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 45/2019

Un vigneto durevole dipende dall'impianto

di M. Deandrea, P. Pensa

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale